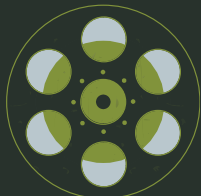


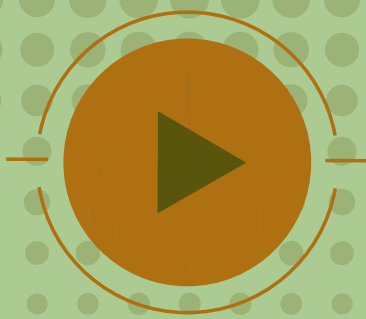
IL

PNTE

SOSPESO

CYCLEBRIDGE23





# CAPITOLO 1: DOVE L'ACQUA CANTA UN DIVIETO ANTICO

Gli Abruzzini e i Marchigioni, due popolazioni simili tra loro e a tratti diverse, vissero separati per millenni da un ostacolo comune, il fiume Trontenum.

A imporre questo limite tra le due comunità fu il Protettore della Riserva Sentina, un antico stregone marchigiano che disprezzava la comunità vicina perché considerata una minaccia per l'ecosistema della sua amata riserva.

Nel corso degli anni, dopo la scomparsa di questo stregone, le due comunità riuscirono a stabilire un contatto grazie alla costruzione di un ponte, lontano dalla riserva naturale.

***Abruzzini***



***Marchigioni***





# CAPITOLO 1: DOVE L'ACQUA CANTA UN DIVIETO ANTICO

Da un lato questo ponte ha segnato una prima svolta nel rapporto tra queste due comunità, ma dall'altro la tipologia dello stesso ha reso difficile il movimento dall'una all'altra.

Infatti accadevano ogni giorno incidenti e la loro divulgazione stava lentamente trasformando questa zona in una zona di conflitto, col rischio che si risvegliasse il Protettore e che tutti gli sforzi per avere un contatto fossero resi vani.





## CAPITOLO 2. LE ANTICHE CORRENTI INIZIANO A MUOVERSI ANCORA

La creazione del ponte produsse nel tempo un malcontento generale nelle due comunità.

Le occasioni di discordia tra le due popolazioni furono accentuate dai vani tentativi di risanare la situazione da parte degli Abruzzini.

Questi, infatti, cercarono di rendere più funzionale la struttura, mentre i Marchigioni, sobillati dal Protettore, sostenevano che il ponte non sarebbe mai dovuto essere costruito.

Riemersero vecchi rancori e la diffidenza si insinuò in ciascuno. Il ponte continuò ad essere utilizzato ma restò sempre una presenza ostile al territorio: trafficato, rumoroso, foriero di conflitti.





## CAPITOLO 2. LE ANTICHE CORRENTI INIZIANO A MUOVERSI ANCORA

Tuttavia, quello che nessuno poteva immaginare era che questo crescente malcontento non era solo un contrasto fisiologico tra uomini costretti a convivere a contatto tra loro. Stava tornando in vita qualcosa di sovrumano, nel profondo della Riserva Sentina.

Nel suo cuore, dove la luce filtrava a malapena tra gli alberi secolari, riemergeva un'energia nascosta da secoli.

Il Protettore della Riserva Sentina, il potente stregone marchigione che aveva provocato e poi suggellato la separazione tra le due comunità, si stava risvegliando.





## CAPITOLO 3. L'ARMONIA INATTESA TRA CIELO, TERRA E ACQUA

Ben presto tutti seppero che il Protettore si stava risvegliando. Quest'ultimo era solo una leggenda prodotto di fantasia per alcuni, ma una vera minaccia per coloro che ricordavano le storie dei loro antenati.

Se il suo risveglio era legato alle tensioni sorte dopo la costruzione del ponte, significava che il futuro delle due comunità e la possibilità di una coesistenza armoniosa era in grave pericolo.





## CAPITOLO 3. L'ARMONIA INATTESA TRA CIELO, TERRA E ACQUA

Fu allora che un giovane artigiano, figlio di un mercante abruzzese e di una guaritrice marchigiana, ebbe un'idea. Non era un uomo potente, né un nobile, né un saggio, ma possedeva qualcosa di altrettanto raro: la curiosità e il coraggio di sognare.

Fin da bambino aveva osservato il fiume con occhi diversi dagli altri, immaginandolo come un punto di contatto più che come un confine. Se la creazione del ponte aveva provocato una spaccatura, forse un nuovo ponte, costruito con una filosofia diversa, avrebbe potuto davvero unire le due popolazioni.





## CAPITOLO 3. L'ARMONIA INATTESA TRA CIELO, TERRA E ACQUA

Il ragazzo non propose un ponte in pietra o in acciaio, ma un ponte “leggero”, capace di entrare in simbiosi con la natura, armonizzandosi con essa e con le due comunità. Insomma, niente che fosse di troppo tra la Riserva e il fiume Trontenum.

Il ponte sarebbe stato adatto solo ai veicoli leggeri, alle biciclette, ai cavalli, ai pedoni che vi transitavano, senza incorrere nelle insidie del vecchio ponte che aveva provocato incidenti e tanta discordia.





## CAPITOLO 3. L'ARMONIA INATTESA TRA CIELO, TERRA E ACQUA

L'idea era rivoluzionaria. Forse il Protettore si era scagliato contro il primo ponte perché lo vedeva come una minaccia per l'ecosistema? E allora un'opera costruita in un modo diverso avrebbe potuto placare la sua ira e salvare la convivenza pacifica tra i due popoli.





## CAPITOLO 4. LE CORRENTI OPPOSITE

Il sogno di un nuovo ponte, capace di unire Abruzzini e Marchigioni nel rispetto della natura, si diffuse rapidamente tra le due comunità. All'inizio ci fu un'ondata di entusiasmo.

Dopo il caos generato dal vecchio ponte e il ritorno del Protettore, in molti videro in questo progetto un'opportunità per ristabilire l'equilibrio tra le due sponde del Trontenum.

Eppure, ben presto, la speranza si scontrò con la dura realtà: un'opera del genere non poteva essere costruita in pochi anni, figuriamoci senza difficoltà.





## CAPITOLO 4. LE CORRENTI OPPOSITE

Per decenni l'idea del nuovo ponte rimase sospesa tra dibattiti, rinvii e incomprensioni.

Gli abitanti più anziani ricordavano ancora le vecchie rivalità e temevano che il ponte potesse rivelarsi solo un'ulteriore fonte di tensione.

Altri erano scettici sulla sua effettiva utilità: perché mai investire così tante risorse in un'opera del genere quando il fiume aveva sempre rappresentato un confine naturale?





## CAPITOLO 4. LE CORRENTI OPPOSITE

I Marchigioni temevano che la costruzione potesse danneggiare l'ecosistema, disturbando le creature magiche della Sentina e amplificando definitivamente l'ira del Protettore.

D'altro canto gli Abruzzini erano in generale più favorevoli, ma anch'essi divisi: solo alcuni vedevano il ponte come un'opportunità da sfruttare, mentre altri erano più scettici.

Oltre ai disaccordi tra i rappresentanti delle due comunità, facevano arenare il progetto la mancanza di fondi e persino voci su una nuova maledizione del Protettore. Alcuni sostenevano di aver visto strani riflessi nell'acqua del Trontenum, come se il fiume stesso stesse respingendo il ponte.





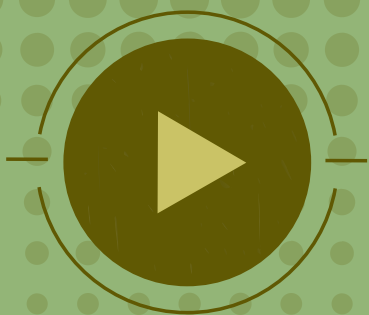
## CAPITOLO 5. QUANDO I FIUMI INTERIORI SI INCONTRANO

Nonostante i ritardi e le continue controversie, il sogno del ponte non si spense mai del tutto. Di generazione in generazione, l'idea venne ripresa, respinta, alimentata, rielaborata, aggiornata.

Vi furono momenti in cui sembrava che tutto fosse destinato a fallire, che il Trontenum sarebbe rimasto per sempre un confine invalicabile. Eppure, ogni volta qualcuno riportava in vita quel sogno.

Finché anche i Marchigioni, inizialmente contrari, iniziarono a capire che avevano bisogno del ponte.





## CAPITOLO 5. QUANDO I FIUMI INTERIORI SI INCONTRANO

Sarebbe stato un ponte speciale. I saggi delle due terre si riunivano, discutendo giorno e notte, mentre artigiani e costruttori immaginavano il ponte non come una costruzione imposta alla natura, ma come un'estensione di essa.

Ci vollero decenni di negoziati, discussioni e rinvii, ma alla fine le due comunità trovarono un accordo. Il ponte si sarebbe integrato con la natura, rispettando la sacralità della Riserva Sentina e permettendo di collegare tra loro persino territori molto distanti come l'Apulias ed il Friulium.

Il sogno che una volta sembrava un'utopia stava per diventare realtà.



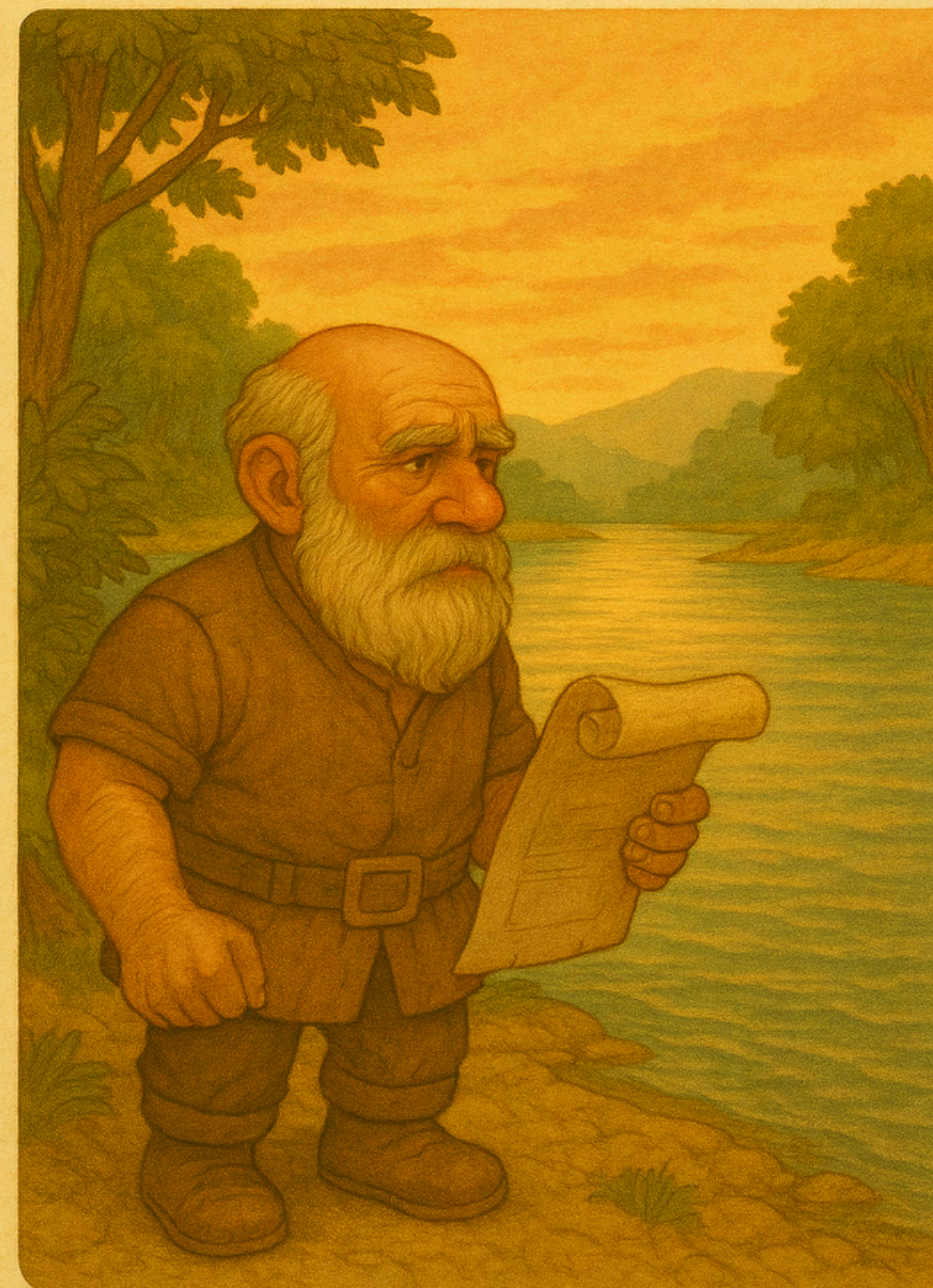


## CAPITOLO 6. IL DESTINO SOSPESO SULL'ACQUA NOTTURNA

Arrivò infine il giorno prefissato. Dopo anni di incertezze, ritardi e speranze soffocate, la costruzione del nuovo ponte sembrava finalmente pronta a partire. I fondi erano stati stanziati, le mappe tracciate, eppure l'aria era carica di qualcosa di indefinibile.

L'artigiano ideatore, ormai anziano ma con lo sguardo ancora acceso dal fuoco della sua idea, osservava le rive del Trontenum con orgoglio inaudito. Aveva sognato quel momento fin dall'infanzia. Eppure, qualcosa dentro di lui gli diceva che non sarebbe stato così semplice...

### CAPITOLO 6. L'ultima pietra





## CAPITOLO 6. IL DESTINO SOSPESO SULL'ACQUA NOTTURNA

All'interno della Sentina, il Protettore vegliava nell'ombra. Per secoli aveva custodito quel luogo. Ed ora vedeva il suo dominio minacciato ancora una volta. Gli studi preliminari e i documenti ufficiali del progetto dicevano che il ponte sarebbe stato sostenibile, rispettoso dell'ambiente...

ma quante promesse erano già state tradite in passato? Quante volte gli uomini avevano piegato la natura ai loro bisogni, ignorando le conseguenze?

Continuare ad ostacolare o consentire il contatto tra le due comunità? Fu allora che il Protettore prese la sua decisione.



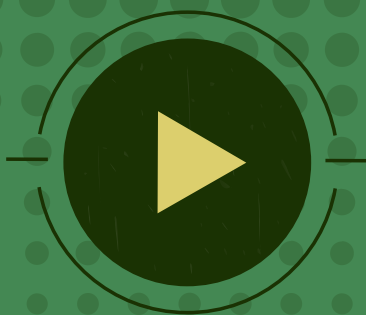


## CAPITOLO 6. IL DESTINO SOSPESO SULL'ACQUA NOTTURNA

Nella notte, mentre i primi materiali venivano trasportati lungo il fiume, un'ombra si mosse tra gli alberi. Un sussurro nel vento si insinuò tra i costruttori, facendo rabbrivire tutti.

I progetti scomparvero misteriosamente, come anche i fondi stanziati, e, lentamente, il grande sogno sembrò sbiadire ancora una volta...





## CAPITOLO 6. IL DESTINO SOSPESO SULL'ACQUA NOTTURNA

L'artigiano non si arrese, cercò risposte, rincorse le autorità, ma ogni volta le sue parole si perdevano in un labirinto di ostacoli invisibili, che nessuno sapeva spiegare. Più cercava di capire, più gli sembrava che il progetto, ideato da giovane, non avrebbe mai visto luce.

Una sera, tornò sulle rive del Trontenum.

Il vecchio ponte era ancora lì, ingombrante e minaccioso come era sempre stato. Mentre scrutava le sue arcate logore, un sussurro lo raggiunse dal vento. Non era un suono qualunque, ma una voce antica, profonda, che portava con sé il peso dei secoli.





## CAPITOLO 6. IL DESTINO SOSPESO SULL'ACQUA NOTTURNA

“Gli uomini costruiscono con le mani, ma distruggono con il tempo. Perché dovrei credere che questa volta sarà diverso?” L’artigiano non distolse lo sguardo dall’acqua. Le correnti lente sembravano trascinare via le parole del Protettore, ma lui non si lasciò ingannare.

Inspirò profondamente, sentendo il peso delle due comunità gravare sulle sue spalle.

“Perché questa volta non siamo solo uomini, siamo il desiderio di chi verrà dopo di noi.

E ti dirò di più! Un sogno che resiste al tempo non è destinato a svanire, ma ad aspettare il momento giusto per nascere.”





## CAPITOLO 6. IL DESTINO SOSPESO SULL'ACQUA NOTTURNA

Un sospiro fra gli alberi, un'ombra che si muoveva appena. Forse un cenno di assenso, forse solo il vento. L'artigiano abbassò lo sguardo verso il fiume, le cui acque continuavano a scorrere, lente e inarrestabili, fino a quando un fruscio non lo scosse.

“Ora dimmi... quanto a lungo può attendere un ponte prima di essere costruito?”





## CAPITOLO 6. IL DESTINO SOSPESO SULL'ACQUA NOTTURNA

Era di nuovo il Protettore.

L'anziano artigiano sfiorò con la mano l'acqua del fiume, con il corpo rivolto verso il vecchio ponte e chiuse gli occhi per un istante.

Rispose a quella voce, ma in realtà non si capì se lo stesse davvero facendo oppure se fosse solo una riflessione.

“Forse quanto il fiume può attendere chi ha deciso di attraversarlo.”



